PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Sabato 1 Maggio 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12159

L'azione tedesca nella Polonia settentrionale e i vivaci combattimenti in Francia

Infruttuosi assalti notturni dei russi nella valle dell'Orawa e dell'Opor

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Accaniti attacchi russi respinti

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente: 30 aprile, mezzodì.

Nella situazione generale nulla è cambiato. Durante la giornata combattimenti d'artiglieria e scaramucce.

Nuovi accaniti attacchi russi notturni nella valle dell'Orawa e dell'Opor furono, come sempre, respinti con gravi perdite per il nemico.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

I TEDESCHI
raggiungono la linea ferroviaria Dünaburg-Libau

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 30 aprile. Teatro orientale della guerra.

Le truppe di avanguardia delle nostre forze operanti nella Russia nord-ovest hanno raggiunto ieri su un largo fronte la linea ferroviaria Dünaburg-Libau. Le truppe russe in quella regione, tra le quali erano i resti di coloro che avevano partecipato alla scorreria di rapina contro Memel, non tentarono di opporre in nessun luogo seria resistenza. Presentemente è in corso un combattimento presso Szawli.

Presso Kalvarja grandi attacchi russi fallirono con forti perdite. Cinque ufficiali e 500 soldati non feriti caddero in mano nostra. Anche più a sud, tra Kalwarja ed Augustow, punte russe fallirono.

Il comando supremo dell'esercito.

LA SITUAZIONE
nei Carpazi, in Galizia e in Polonia
Un colloquio col generale Boroevich

VIENNA 30. La «N. F. Presse» scrive: Si comunica che nella Polonia russa e nei Carpazi vi sono in parecchi settori violenti duelli d'artiglieria. La nostra artiglieria colpì con ottimo successo punti di ricovero russi e luoghi dove sono riposte munizioni. Nella valle dell'Opor non vi è ancora calma. Dopo un fuoco d'artiglieria durato parecchie ore, che lo Stato maggiore designa come infruttuoso, il nemico tentò nuovamente una punta contro le posizioni in altura della nostra fanteria, conquistate recentemente. Dopo breve lotta, quest'attacco fu respinto su tutto il fronte.

Anche a nord-est, dopo una lunga pausa, si comincia a notare una ripresa di attività. A sud-est di Kalwarja abbiamo occupato il villaggio Kowale ed un'altura a sud di questo. Ieri fu comunicato: In seguito all'attacco abbiamo preso possesso, a nord-est ed est di Suwalki, una serie di posizioni russe sopra un fronte di 20 chilometri. Hindenburg ci ha abituati ad attendere grandi avvenimenti, nonostante accenni di poca importanza. Non è facile tuttavia penetrare nelle sue intenzioni.

Dopo una lunghissima tregua d'armi, è menzionata nuovamente in un comunicato la località di Sochaczew, già tante volte nominata. I tedeschi hanno conquistato a sud di Sochaczew, presso Dachowo, un punto d'appoggio russo. Dachowo è situato presso la confluenza della Pisia, un fiume parallelo della Socha e della Rawka, nella Bzura. La località di Dachowo giace non molto lontana dalla grande strada Sochaczew-Varsavia.

VIENNA 30. La «N. F. Presse» reca: Il corrispondente dell'«A Nap» fu ricevuto dal comandante d'esercito generale Boroevic. A domanda del generale, il giornalista rispose di essere giunto oltre Bartfeld sino Zboro e lungo l'Ondawa sino Stropko e di aver visto le nostre truppe nelle loro straordinarie posizioni e gli usseri nelle trincee. — Stropko.. Zboro... - ripetè il generale Boroevic, e si fece pensieroso. — Vorrei trovarmi volentieri più a nord, in posizioni altrettanto buone.

Il generale si espresse quindi nei seguenti termini sulla situazione generale. — La nostra situazione è di natura tale, che ci mette di fronte l'uno all'altro sepolti nelle trincee. Chi si trova ben trincerato e protetto sicuramente, è senza dubbio in vantaggio di fronte al nemico che attacca in campo aperto. Ora siamo nascosti tutt'e due nelle trincee: la guerra potrebbe durare ancora alcuni anni e dovrebbe essere decisa dal fattore economico e non militare. Noi soldati siamo qui per impedire che ciò avvenga e per rendere impossibile una distruzione economica causata dalla guerra. Noi siamo qui per conseguire la vittoria definitiva sul campo di battaglia. Un'offensiva costa però molte vittime e noi risparmiamo molto il materiale-uomo, che è il più prezioso. Dobbiamo quindi attendere il momento nel quale potremo tentar di prendere l'offensiva in circostanze favorevoli. Se un successo costa mille uomini, esso deve essere proporzionato a queste sacrifizio.

Il corrispondente del «Nap» aggiunge di aver ricavato dal colloquio la convinzione che la nostra situazione nei Carpazi, dopo la nostra offensiva, è particolarmente favorevole.

Tisza in udienza

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri conte Tisza fu ricevuto oggi in udienza da S. M. Prima ebbe un colloquio col ministro degli esteri barone de Burian.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il presidente dei ministri conte Tisza è ritornato alle 4.50 pom. a Budapest.

Il richiamo della revisione di leva
degli anni 1873-1877

VIENNA 30 (Corr. Bureau.) La rassegna degli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1873-1877, ora in corso, sarà terminata il 6 maggio a. c. Gli obbligati alla leva in massa trovati idonei al servizio della leva in massa con le armi saranno impiegati nella prestazione di servizio, e precisamente gli obbligati alla leva in massa di sudditanza austriaca sottoposti alla visita in Austria od in Ungheria - in quanto non sieno già adibiti al servizio con l'arme oppure sieno stati dispensati da questo servizio con riguardo a servizi o ad interessi pubblici, dovranno presentarsi il 15 maggio a. c. presso l'i. e r. comando distrettuale di completamento, rispettivamente i. e r. comando distrettuale di completamento della milizia (bersaglieri provinciali) indicato nei rispettivi fogli di legittimazione della leva in massa, mentre ai sudditi ungheresi visitati in Austria saranno recapitate le carte di richiamo..

A quanto apprende l'i. e r. «Korrespondenz Bureau» vi è l'intenzione di congedare per breve tempo da una parte dei corpi di completamento, in quanto risultino in più, un certo numero di richiamati, prendendosi in considerazione in prima linea le classi più anziane, in condizioni degne di considerazione, specialmente vista la necessità dei lavori campestri, però anche le classi più giovani saranno prese in considerazione.

COMMENTO GERMANICO
alle ultime deliberazioni della Camera ungherese

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive tra altro, a proposito delle deliberazioni della Camera ungherese: Infatti, l'alleanza tra le due potenze imperiali ha superata splendidamente la prima prova della guerra provocata delittuosamente dai nemici dell'Austria-Ungheria e della Germania. La Germania nel momento in cui divenne palese l'attentato progettato dalla Russia contro il nostro alleato, non poteva tentennare nella risoluzione di schierarsi a fianco dell'Austria-Ungheria con tutta la sua potenza. Corrispondentemente all'atteggiamento politico, vi era tra le due potenze un perfetto accordo anche in ordine al procedimento militare, accordo che fece buona prova nel complesso e nei particolari, in una misura della quale la storia difficilmente potrebbe dare un secondo esempio.

Come il conte Tisza constatò, noi abbiamo cercato di battere con forze unite e con la massima forza, là dove era più necessario dal punto di vista degli scopi comuni. A questa concordia si devono i successi riportati finora dalle armi. In questa concordia è la salda garanzia dell'esecuzione della lotta contro i nostri nemici fino alla fine vittoriosa. L'esito dello spiegamento bellico verso il quale i popoli della Germania e dell'Austria-Ungheria mirano pieni di fiducia, creerà nello stesso tempo una prospettiva sullo sviluppo futuro delle due potenze, che offrirà una maggiore sicurezza di quella avutasi finora per lo sviluppo indisturbato delle proprie forze nelle opere della pace.

L'affondamento del „Léon Gambetta"
nel racconto del comandante dell'„U 5"

VIENNA 30 (Corr. Bur.) La «Deutschnationale Korrespondenz» pubblica una relazione sul siluramento del «Léon Gambetta», desunta da dichiarazioni del capitano di vascello Trapp. Secondo la relazione, le navi nemiche furono avvistate verso mezzanotte a 20 miglia a sud-est dal Capo Leuca. Navigavano a lumi spenti. A circa 500 metri il sottomarino lanciò un siluro contro la poppa, un secondo sull'anteriore gruppo di ciminiere, colpendo tutte le due volte in pieno. Cinque minuti dopo, Trapp constatò dall'inclinazione presa dall'incrociatore che non v'era più bisogno di lanciar altri siluri, 9 minuti dopo il lancio dei siluri la nave era scomparsa. A suo grandissimo rammarico Trapp dovette desistere, per riguardo alla sicurezza del suo battello, dal partecipare all'azione di salvataggio, dovendo egli pur ritenere che l'equipaggio imbarcato in cinque battelli si sarebbe potuto salvare, tanto più che il mare era calmo. Il comportamento dell'equipaggio del sottomarino è designato dal capitano Trapp come ammirevole e superiore ad ogni lode.

SIRACUSA 30 (Corr. Bureau.) La Stefani comunica: I superstiti qui arrivati del «Léon Gambetta» furono ricoverati nella caserma. Tre feriti furono trasportati nell'ospedale di guarnigione.

Il rammarico francese

MILANO 30. Telegrafano da Parigi al «Corriere della sera»: La tragica fine dell'incrociatore «Gambetta» richiama l'attezione dei critici militari sui pericoli dei servizi di guardia che sono i più ingrati. Alcuni osservano che sarebbe opportuno affidarli esclusivamente alle torpediniere e ai cacciatorpediniere. Il critico del «Temps» osserva con amarezza:

«La distruzione è due volte penosa, perchè non trova il suo compenso in perdite subite dal nemico. Difatti di fronte alle nostre perdite noi non possiamo mettere al nostro attivo che il bombardamento del piccolo incrociatore «Zenta». Non verrà affatto l'idea di criticare le operazioni intraprese nell'Adriatico. Si sa che la guerra ha delle necessità cui bisogna sottomettersi e che la resistenza paziente è virtù militare, quanto l'ardore nel combattere. Ma ciò che succede nell'Adriatico permette una volta di più di constatare la verità di questo principio di guerra: la difensiva è il mezzo di perdere senza avere probabilità di guadagnare. Noi ne facciamo ora l'esperienza».

Il comunicato francese sui superstiti

PARIGI 30 (Corr. Bureau). Il ministero della marina comunica: Dell'equipaggio del «Leon Gambetta» 110 superstiti sono stati trasportati a Siracusa e 26 a Brindisi. Il contrammiraglio Sennet e 52 uomini furono sepolti a Santa Maria de Leuca. Le circostanze in cui l'incrociatore corazzato andò perduto, non sono note. Non si ha ancora nessuna conferma che l'affondamento sia stato preceduto da un avviso. E' opportuno non prestar fede per il momento a racconti e commenti da fonti estere.

Un incrociatore francese a Siracusa

SIRACUSA 30. Alle 15 è giunto l'incrociatore francese «Jurien de la Gravière». Subito dopo che l'incrociatore si ancorò, una lancia a vapore trasportò il comandante e un guardiamarina alla capitaneria del porto. Quivi il comandante dell'incrociatore ha conferito circa un'ora col comandante del porto e col vice-console francese e poi l'incrociatore è ripartito per ignota destinazione.

Da informazioni assunte risulta che l'arrivo dell'incrociatore «Jurien de la Gravière» si deve al fatto che, avendo l'ambasciata francese comunicato al comando delle forze navali francesi, operanti nell'Egeo, che i superstiti del «Gambetta» sarebbero arrivati qui, il comando della medesima dispose che l'incrociatore suddetto, trovantesi a Malta, partisse per Siracusa allo scopo di attingere notizie e visitare e elencare i superstiti.

Voci di catastrofe navale russa

BERLINO 30. La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietrogrado che notizie private annunciano la morte improvvisa del contrammiraglio Tyrkow, comandante della corazzata «Paolo Primo», e di tre ufficiali della flotta del Baltico. Qui si suppone che alla nave sia toccata una catastrofe.

Lo czar a Sebastopoli

PIETROGRADO 29 (Corr. Bureau). Lo czar è arrivato a Sebastopoli.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Vivaci combattimenti
in Fiandra, nella Champagne, nelle Argonne e tra la Mosa e la Mosella

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 30 aprile. - Teatro occidentale della guerra.

Alla costa gli aviatori nemici spiegano un'attività vivace. Le bombe degli aviatori produssero ad Ostenda considerevoli danni soltanto ai caseggiati. La fortezza di Dunkerque fu presa ieri da noi sotto fuoco d'artiglieria.

Nella Fiandra la giornata trascorse senza particolari avvenimenti. Di notte il nemico attaccò tra Steenstraate e Het Sas. Il combattimento dura ancora. Abbiamo ampliato le teste di ponte sulla sponda occidentale del canale presso le località di Steenstraate e Het Sas; le teste di ponte sono salde nelle nostre mani. Ad est del canale, a nord di Ypres, zuavi e turcos tentarono di attaccare la nostra ala destra. L'attacco s'infranse nel nostro fuoco.

Nella Champagne, a nord di Le Mesnil, i francesi non hanno potuto riguadagnare la posizione strappata loro ierlaltro. Il gruppo di fortificazioni lungo 1000 metri e profondo 300 metri è stato sviluppato da noi in tutta l'estensione ed è mantenuto.

Nell'Argonne le nostre truppe presero d'assalto, a nord di Le Four de Paris, una trincea nemica, facendo prigionieri un ufficiale e trenta uomini, e mantennero il territorio conquistato contro molteplici attacchi nemici. Presso Cornay, al margine orientale dell'Argonne, un aeroplano nemico precipitò. Gli aviatori che lo montavano morirono.

Tra la Mosa e la Mosella i francesi attaccarono ieri senza successo le posizioni conquistate da noi sulle alture della Mosa. Anche a nord di Flirey un attacco nemico fallì con gravi perdite. Nei combattimenti sulle alture della Mosa dal 24 al 28 aprile i francesi perdettero soltanto in prigionieri 43 ufficiali, tra i quali tre comandanti di reggimento, e 4000 uomini in cifra tonda.

La fortificazione costiera Harwich, sulla costa orientale inglese, fu bombardata la scorsa notte.

Il comando supremo dell'esercito.

Giudizi inglesi
sulla nuova offensiva tedesca

MILANO 30. Telegrafano da Londra al «Corriere della Sera»: Commentando la situazione sul teatro occidentale, il colonnello Repington scrive:

«Dovremmo tutti rallegrarci se gli alleati fossero in grado di assumere per primi l'offensiva e di dettare la strategia della campagna estiva del 1915. Ma, se per qualche motivo la nostra offensiva sarà ritardata, naturalmente i tedeschi riprenderanno l'iniziativa e imporranno la strategia propria. Già essi hanno agito a questo modo a nord di Ypres e stanno tentando di fare lo stesso nei Vosgi e sulla Mosa. Il permettere al nemico il lusso dell'iniziativa non fa parte della teoria tedesca. Se saremo costretti a ritardare molto a lungo, dobbiamo aspettarci che i tedeschi ci rovineranno i bei piani che stiamo preparando. Non è necessario esaminare i motivi che hanno ritardato l'offensiva generale da parte degli alleati. Il fatto che questa offensiva non è ancora cominciata è una grande delusione per i nostri eserciti in Francia. Però la simultanea attività degli alleati in teatri di guerra divisi da grandi distanze e in cui variano le condizioni climatiche, non è affatto una cosa facile a coordinare. Frattanto il ritardo ci permette di preparare in Francia un numero di truppe assai maggiore di quello che attualmente vi si trova, se il nostro Governo ne ha intenzione».

Il corrispondente di guerra della «Morning Post» in Francia afferma che è quasi sicuro che il nuovo attacco contro Ypres è stato preparato e diretto da von Hindenburg, che si troverebbe attualmente sul fronte occidentale. Lo confermerebbe il fatto che tutti gli attacchi vennero compiuti in formazione compatta e con lo stesso impeto con cui le truppe di Hindenburg attaccarono sulla Vistola.

Gli effetti dei gas asfissianti

Lo stesso giornale reca inoltre che la urgenza di un apparecchio che protegga contro i gas asfissianti è dimostrata da un rapporto ufficiale, pubblicato iersera, inviato al Ministero della guerra dal dott. Haldane, fratello del Lord Cancelliere, che è stato mandato in Francia per studiare gli effetti del gas adoperato dai tedeschi e indicare i mezzi più efficaci per neutralizzare le conseguenze. Il dott. Haldane osservò prima di tutto parecchi uomini di un battaglione canadese che soffrirono gli effetti del gas. Essi giacciono ora ammalati: provano difficoltà a respirare e sono bluastri in volto. L'esame del sangue accertò che la lividezza non è dovuta alla presenza di pigmenti anormali: non vi è nulla che possa spiegare la cianosi e la difficoltà di respirazione se non la bronchite acuta sviluppatasi nei soldati in seguito all'inalazione di gas irritanti.

I canadesi dichiararono che mentre si trovavano nelle trincee erano stati avvolti da un gas prodotto davanti alle trincee tedesche e portato verso di essi dal vento. Un soldato morì poco dopo l'arrivo del dottore. L'esame necroscopico dimostrò che la morte era dovuta a bronchite acuta, provocata da gas asfissianti, ed ai suoi effetti secondari.

Venne quindi udita la deposizione del capitano Bertram, dell'8.o battaglione canadese. Il Bertram da una trincea che si trovava a circa seicento metri dalle linee tedesche aveva osservato il gas. Egli vide sulle prime del fumo bianco che si sollevava dalle trincee tedesche ad un'altezza di circa settantacinque centimetri; quindi davanti al fumo bianco apparve una nuvola verdognola che avanzò strisciando verso le trincee inglesi, e quando raggiunse le prime di esse non era più alta di due metri. I soldati che si trovavano in queste trincee furono costretti ad abbandonarle e parecchi furono vittime degli effetti del gas. Circa quindici minuti dopo che il gas si era diradato, il capitano Bertram fece un contrattacco e sul piccolo percorso che conduceva dai punti di appoggio alle trincee avanzate egli vide ventiquattro uomini asfissiati dal gas. Lo stesso capitano Bertram soffrì molto degli effetti del gas e ancora oggi non può ben respirare.

Il dott. Haldane ritiene che i tedeschi facciano uso di cloro o di bromo per produrre l'asfissia.

I dati che sono giunti finora sui caratteri fisici e sulle azioni patologiche di codesti gas asfissianti son così vari e contraddittori che per ora è impossibile indurne con certezza la natura di essi. Bisognerà attendere informazioni ulteriori, nè mancherà forse l'opportunità per qualche tecnico di raccogliere un campione e sottoporlo all'analisi, col che ogni incertezza verrebbe a cessare.

Lloyd George
preannuncia la grande offensiva degli alleati

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Alla Camera dei Comuni Lloyd George accentuò la necessità di un ininterrotto trasporto di munizioni e disse che la vittori è in gran parte una questione materiale. Si avvicina il tempo in cui gli attacchi degli alleati si svolgeranno in una proporzione più grande e più intensa.

Come fu catturato l'aviatore Garros
L'aeroplano colpito a 700 metri

BERLINO 30. La «Kriegszeitung der Vierten Armee» reca alcuni particolari sull'arresto dell'aviatore francese Roland Garros, avvenuto, com'è noto, la sera del 18 aprile a sud di Ingelmünster, nella Fiandra occidentale. Alle 7 di sera, nella regione fra Santa Caterina e Lendelede, apparvero improvvisamente a grande altezza due aeroplani: uno sparì in direzione di Menin, inseguito dal fuoco di un cannone, e l'altro, guidato da Garros, si diresse verso nord, su Lendelede. In quel momento sulla linea ferroviaria Ingelmünster-Courtrai giungeva da nord un treno. Appena lo vide, l'aviatore, con rapido volo di quasi 60 gradi, si abbassò da oltre 2000 metri d'altezza a 40, descrisse una breve evoluzione sopra il treno con le ali quasi a perpendicolo e vi buttò sopra una bomba, che però cadde a quaranta metri dal binario, scavando nel terreno una buca di un metro di profondità e due di diametro. Le sentinelle cominciarono a far fuoco, talune a soli cento metri di distanza. Garros lanciò una seconda bomba e risalì quindi a 700 metri; ma improvvisamente il motore cessò di battere e l'aeroplano oscillò e discese in volo «plané» in direzione di Hulfte. Appena atterrato, Garros diede fuoco alla macchina e si rifugiò nella casupola d'un contadino. I soldati che l'inseguivano dovettero cercare a lungo, e finalmente lo scoprirono accovacciato in un fosso dietro una fitta siepe. Richiesto se avesse dei compagni, Garros assicurò, impegnando la sua parola d'onore, che era solo sul suo biplano «Morane», con un motore di soli 80 cavalli, che non poteva portare più di una persona. Tuttavia i soldati continuarono a cercare inutilmente.

Garros raccontò poi che il motore, colpito a 700 metri di altezza, si era arrestato, costringendolo a scendere. Il biplano, mezzo abbruciato, che era armato di una mitragliatrice, venne trasportato a Iseghem.

Generale inglese caduto sul campo

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il generale brigadiere Hasler è caduto sul campo.

Un altro raid di Zeppelin
contro località inglesi

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Un dirigibile germanico volò sopra Boery St. Eimunds e lanciò parecchie bombe. Due case s'incendiarono.

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Un dirigibile od un aeroplano lanciò stamane bombe su Ipswich e Whitton. Tre case furono distrutte. Non sono perite persone.

Il trattamento fatto dagli inglesi
ai prigionieri dei sottomarini tedeschi

LONDRA 29 (Corr. Bureau.) Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare Mac Namara, rispondendo ad una domanda sul trattamento fatto ai prigionieri dei sottomarini germanici, dichiarò che, finchè non sarà pronta la fortezza destinata loro ad arresto, i prigionieri rimarranno negli arresti di caserma a Chatham e a Devonport. Essi non sono isolati e hanno libertà di muoversi tra la colazione ed il pranzo, e tra il pranzo e la cena. In certe ore è permesso loro di fumare. Gli ufficiali possono approfittare della sala di ginnastica trasformata in sala da fumo. Il vitto è sul rancio previsto dal Governo per i prigionieri di guerra comuni, e i prigionieri possono migliorarlo, entro certi limiti, con i mezzi che ricevono dagli amici. Gli ufficiali ricevono giornalmente due scellini e sei pence. Possono scrivere lettere e riceverne; possono anche ricevere pacchi in determinati periodi di tempo. Ai prigionieri è offerta la possibilità di procurarsi libri inglesi e tedeschi. Non si domanda che lavorino, ma possono farlo, se lo desiderano. Agli equipaggi è permesso di servire gli ufficiali e di pulire i loro locali. I prigionieri dei sottomarini sono tenuti divisi dagli altri prigionieri di guerra.

La moratoria in Francia prolungata

PARIGI 29 (Corr. Bureau). A quanto comunica il «Temps», la moratoria nei riguardi delle società d'assicurazioni vita e rendite fu prolungata di sessanta giorni.

IL BLOCCO

Barca da pesca e piroscafo silurati

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) La Reuter reca: Il battello da pesca «Lillydale» fu affondato nei pressi del Tyne da un sottomarino germanico. L'equipaggio è stato salvato.

Il piroscafo porta carbone «Mobile» fu affondato presso le Ebridi da un sottomarino germanico. L'equipaggio fu condotto a Stornoway.

Nessuna chiamata a Roma
degli ambasciatori italiani a Londra e a Vienna

MILANO 30. Telegrafano da Londra al «Corriere della Sera»: Fra le altre notizie date per certe, era il viaggio del marchese Imperiali a Roma, dove sarebbe stato chiamato d'urgenza dal Governo. Una nota dell'ambasciata dice che l'ambasciatore italiano di Londra non ha alcuna notizia di tale chiamata a Roma.

VIENNA 30. La «N. F. Presse» reca: Apprendiamo dai circoli diplomatici che la notizia secondo la quale l'ambasciatore italiano duca d'Avarna sarebbe stato chiamato a Roma ad una conferenza, non corrisponde alla realtà.

L'arrivo dei primi prigionieri
a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau.) E' arrivato qui il primo trasporto degli inglesi fatti prigionieri nei Dardanelli. Il trasporto è composto di quattro ufficiali e di quindici soldati. Domani arriveranno altri prigionoeri.

La lode unanime che la stampa austroungarica e germanica tributa al portamento valoroso delle truppe turche nei Dardanelli, ha fatto profonda impressione sull'opinione pubblica turca. Il «Tasvir i Efkiar» ha nell'articolo di fondo parole di calorosa gratitudine e dice che anche i turchi sono orgogliosi dei successi degli eserciti alleati. L'atto eroico del sottomarino austro-ungarico «U V» destò in tutti i circoli turchi viva ammirazione.

L'Agenzia telegrafica ottomana Milli pubblica: Un comunicato ufficiale francese afferma che due aeroplani turchi, volati sopra Tenedo, furono cannoneggiati dai francesi in modo che uno sarebbe caduto in mare. L'aviatore avrebbe riportato gravi ferite.

Siamo autorizzati a smentire questa asserzione. Sta il fatto che aviatori nostri sono volati sopra Tenedo, hanno eseguito ricognizioni con successo, malgrado il fuoco nemico, e sono ritornati incolumi. Anche nella recentissima azione di sbarco questi due aviatori hanno lanciate bombe sulle navi nemiche.

Il generale Savov a Bucarest

BUCAREST 30 (Corr. Bureau). E' arrivato qui il generale Savov.

Per l'unione degli Stati sudamericani

PARIGI 29 (Corr. Bureau). Il «Temps» apprende da Rio de Janeiro: Il ministro degli esteri del Brasile, Lauro Müller, ha intrapreso un viaggio circolare per l'Uruguay, l'Argentina ed il Cile per discutere coi ministri degli esteri di queste repubbliche le modalità di una più stretta unione degli Stati sud-americani, necessità che si era manifestata in occasione del conflitto americano-messicano.

La morte di un figlio del sultano Murad V

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau). E' morto il principe Salah Eddin Effendi, un figlio del defunto sultano Murad V.

La vita a Valona

ROMA 30. La «Tribuna» riceve da Valona:

«Chi, munito di regolare passaporto, scendesse oggi in Valona, stenterebbe e non poco, a ritrovare in essa la antica e lurida città albanese, tanto è andata e va sempre più trasformandosi sotto la attiva e intelligente direzione del colonnello Mosca, che si è reso ormai il vero benemerito della nostra occupazione. Tutto è tranquillo e tutto va trasformandosi pianamente, ma alacremente. L'ingegnere Frigeri sta facendo il piano regolatore della città e dei suoi dintorni. D'accordo con le autorità locali, il colonnello Mosca ha fatto abbattere davanti al palazzo del comando delle vecchie casupole per formare così una piazza, in mezzo alla quale sorgerà un giardino.

Elezione politica.

BUDAPEST 29 (Corr. Bureau ungh.). Al posto del defunto deputato del distretto elettorale di Krasso, Giuseppe Helmeczy, fu eletto oggi all'unanimità Vittorio Domahidy, del partito nazionale del lavoro.

CRONACA LOCALE

Primo Maggio

Forse sarebbe meglio che, in così drammatici tempi, una giornata come questa, tutta d'idilio, tutta d'affermazione di larga solidarietà umana nel lavoro, nella pace e nella civiltà, non tornasse inghirlandata di fiori nella vicenda delle stagioni e non intenerisse il cuore degli uomini nella vana nostalgia degli anni che furono. Ma è impossibile abolirla con un frego di penna, come si abolisce un primo giorno di carnovale od un ultimo: non si può saltare dal trenta d'aprile al due di maggio con una amputazione audace dei giorni numerati: e quand'anche non vi sieno cortei, non manifestazioni, non ritrovi giocondi di giovani, non gaiezza di famiglie tutte unite sul più vivido verde dei prati di primavera, questo dì primo di maggio che giunge, questo dì primo di maggio che trascorre dal suo mattino alla sera, irresistibilmente richiama agli animi il sentimento che noi ne avemmo nei secoli e il significato che noi gli demmo nella coscienza della immane opera collettiva compiuta dalle recenti generazioni.

Il primo maggio non ha manifestazioni esteriori quest'anno. E' però qualche cosa d'intimo. Ed è probabile che sia per i più qualche cosa d'intimamente doloroso. Poichè senza dubbio molte rame dell'ideale umano caddero spezzate dalla bufera che si abbattè sul mondo, e molti caratteri che parevano fermi nell'epoca che fu la nostra vacillarono e si sbiadirono sotto il ferreo segno nero degli avvenimenti, e il respirare la dolcezza della primavera è quasi rimorso a chi pensa il tanto fuoco che avvampa. Il sentimento sereno di maggio non può essere adunque nell'ora che passa; ma, pensoso, si rinchiude nel passato o si apre verso l'avvenire. E più giova che verso quest'ultimo si apra. Giacchè da cotesta terribile crisi noi usciremo, ed oggi ancor è impossibile dire quanto mutati nell'anima. E torneranno i saluti di maggio, a far ricordare - come oggi si ricordano gli altri maggi - questo calendimaggio, quest'uno, nel quale l'animo grave e raccolto non osa lanciare a festa il suo saluto primaverile.

*

Dalle comunicazioni che abbiamo pubblicato negli ultimi giorni risulta che anche quest'anno tutti i negozi al minuto rimarranno chiusi per il primo maggio. I negozi di commestibili, per non rimaner chiusi due giorni di seguito con grave incomodità del pubblico, si apriranno domenica 2 maggio nelle ore antimeridiane. Così pure le drogherie. Le sole macellerie, per accordo preso coi propri attinenti, saranno aperte anche oggi fino alle 11 ant., non avendo potuto provvedersi di tutta la carne necessaria nella giornata di ieri. La pescheria rimarrà pure aperta fino alla 1 pom.

Il partito socialista, in considerazione del periodo eccezionale, si è limitato a raccomandare ai propri aderenti l'astensione dal lavoro, comunicando che non vi saranno nè comizi, nè cortei, nè manifestazioni d'altro genere. I tipografi, anche per deliberato della loro presidenza federale, hanno rinunciato alla sospensione del lavoro.

Il servizio tramviario non subirà alcuna interruzione, avendo il personale deciso di rimanere al suo posto come gli altri giorni. Da oggi subentra sul tramway l'orario estivo per i biglietti a prezzo ridotto: cioè essi sono valevoli soltanto fino alle 8 ant. anzichè fino alle 8.30.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dagli allievi della Civica Scuola popolare in via della Ferriera, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta ved. Mondolfo, dai signori dott. Alessandro Afenduli e consorte corone 30.

— Alla Croce Rossa pervennero: dal signor Alessandro Hornaczek, Vienna, cor. 13.30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Nel secondo anniversario della morte del loro amato padre, dalle figlie dell'estinto cor. 100.

Dagli impiegati delle Assicurazioni Generali cor. 516.07 e dagli uscieri cor. 45.69, assieme cor. 561.76.

31.o e 32.o contributi settimanali dell'1% degli operai dell'Officina comunale del gas in via del Broletto: Sezione gas cor. 54.20, Centrale elettrica cor. 13.80, Forno crematorio cor. 3.10; assieme cor. 71.10.

Luigia e Carlo Walcher cor. 20.

Contributo bimensile dei braccianti stabili dell'«Adriatica» Società di spedizioni cor. 37.89.

Per l'approvvigionamento di carne della città. Alla penuria di carne di manzo già constatata, e della quale furono anche dette le cause, si sta cercando di riparare in varî modi. Sappiamo per es. che sono giunte offerte di carne, non congelata come quella che viene da oltre l'Oceano, ma refrigerata tanto da renderla atta al lungo viaggio per ferrovia. Queste offerte sono state dall'autorità luogotenenziale comunicate al Municipio perchè ne desse a sua volta notizia agli interessati. Il Comune però, che dell'approvvigionamento di carne si è già occupato - come è noto - coll'acquisto di manzi da macellare e conservare nelle celle frigorifere (e l'operazione continua in modo soddisfacente) non ha creduto di potersi impegnare in questo nuovo tentativo di fornitura, congiunto a rischi commerciali maggiori, ed ha trasmesso perciò le offerte danesi al Consorzio dei macellai. Questi - a quanto ci si riferisce - hanno aderito in massima a far venire la menzionata carne e a smerciarla nelle macellerie. Così alla fornitura di carne alla popolazione dovrebbe essere provvisto per un certo tempo, rimuovendo una delle angustie del problema dell'alimentazione cittadina.

Si reclama il calmiere sul pesce e altre misure. Un lettore ci scrive: «La Pescheria potrebbe certamente essere di grande soccorso alla città per il suo nutrimento. Si sa in proposito che la Giunta comunale, fra le varie sue proposte, domande, suggerimenti, deliberazioni riguardanti le attuali difficili condizioni dei rifornimenti, compresa quella della proibizione dell'esportazione del pesce dalle nostre coste. Il provvedimento sarebbe opportunissimo, ma bisognerebbe che fosse accompagnato da un altro: l'applicazione del calmiere. Ho voluto informarmi quale aumento di prezzo subisca il pesce passando dai pescatori agli incettatori, da questi ai pescivendoli e dai pescivendoli ai consumatori. Per esempio qualche giorno fa i pescatori fecero una buona preda di sardelle bellissime ch'essi vendettero ai grossi negozianti a cor. 20 e 21 i mille pezzi (di solito si vendono anche a minor prezzo, p. e. a 17, 18 cor. il mille); i negozianti le rivendettero ai pescivendoli a cor. 54.80 il mille, e i pescivendoli le rivendettero al pubblico consumatore a corone 3.20 il chilogramma, che comprende circa 37 pezzi. Una sardella pagata al pescatore centesimi due o 2.1, fu pagata dai pescivendoli a quasi centesimi 5 e ½ (5.48), e dal consumatore a quasi centesimi 8 e ¾ (8.70).

«Naturalmente vi sono giornate in cui il pescatore riceve ancora meno perchè la pescata è più abbondante. Soltanto in questo caso i negozianti guadagnano un po' meno, mettendo i pescivendoli in condizione di vendere di più e a prezzo accessibile al pubblico. Se l'autorità provinciale volesse mettere un po' il naso nella faccenda, comminando pene severe contro lo sfruttamento dei pescatori, la Pescheria sarebbe meglio fornita e la città potrebbe mangiare pesce in abbondanza e a buon mercato senza essere scorticata. Naturalmente bisognerebbe aprire la Pescheria ai pescatori.... o proteggere i pescatori perchè saltino gli intermediari negozianti all'ingrosso.... Ma per certe misure ci vuole coraggio....»

Il «Piccolo della Sera» uscirà regolarmente anche oggi, verso le 5 pomerid., e si troverà, oltre che negli spacci tabacchi e nelle rivendite delle stazioni, nei nostri locali di vendita in

Piazza della Borsa,
Piazza Cavana,
Piazza Barriera vecchia,
Via Carducci,
Giardino Pubblico,
Giardino della Stazione.

Movimento dei soldati feriti o malati a Trieste. Nei giorni 28 e 29 aprile uscirono dall'Ospedale della Croce Rossa dell'«Eintracht»: Penicka Francesco, Damianich Martino, Maurig Eugenio, Zubin Giovanni, Deponte Antonio, Ljubic Giorgio, Desko Giacomo, Sciuka Giovanni, Menon Giovanni, Balog Sandor, Vukovic Pietro, Pobega Augusto, Vouk Francesco, Pippan Enrico, Baldas Engelberto, Legovich Giovanni, Otti Ferdinando, Rachelli Giuseppe, Menlja Francesco, Stepancich Francesco, Strancar Luigi; Srdoc Giuseppe, Zorc Francesco, Riccobon Augusto, Anderlich Francesco, Baitz Antonio, Cepich Antonio, Sivitz Giovanni, Andreassich Giovanni, Sossich Antonio, Zuttion Antonio, Prodan Giuseppe, Stipancic Pietro, Vodopivez Ernesto, Gorup Giacomo, Depangher Pietro, Gaspercich Andrea, Sigmund Ferruccio, Damianovich Ivo, Bucic Giuseppe, Godila Antonio, Cergol Emilio, Chicco Giovanni, Muscovich Antonio, Schipizza Enrico, Bernetic Giovanni, Germek Augusto, Lanzetta Luigi, Baitz Giorgio, Sergas Antonio, Scopaz Giuseppe, Burlin Francesco, Krisman Giuseppe, Brosolo Umberto, Petelin Eugenio, Todeschini Ermanno, Destradi Antonio, Marz Giovanni, Balbi Vittorio, Dapretto Giovanni, ... Bercarich Vittorio, mandato alla Comm. del super.; Andreassich Pietro, trasportato alla Casa dei convalescenti del suo reggimento; Pucar Antonio, Moze Giuseppe, ...

* Uscirono nei giorni 26 e 27 aprile dall'Ospitale della Croce Rossa della Società «Austria»: Franzutti Antonio, mil. terr. 5; Schvigel Mario, mil. terr. 5; Batic Francesco, cacc. 20; Trescher Giuseppe, R. 87; Troian Vittorio, mil. terr. 5; Pohar Ruperto, R. 47, Mislei Massimiliano, R. 97; Vivoda Antonio, R. 97, Baruzza Matteo, R. 7; Ferluga Natale, R. 7; Usilla Giuseppe, R. 7; Müller Oscarre, R. 42; Brinscheg Giuseppe, R. 17; Crebat Luigi, R. 87; Martinolich Antonio, R. 87; Lonschar Giuseppe, R. 32; Derossi Luigi, mil. terr. 5; Pecenca Amodeo, mil. terr. 5; Maitzen Giuseppe mil. terr. 27; Lukac Michele, mil. terr. 27; Vittor Giacomo, mil. terr. 27; Tomasic Francesco, mil. terr. 26; Racovac Marco, cacc. 20; Fontanot Pietro, cacc. 20; Bressan Guido, cacc. 8; Fabris Giuseppe, cacc. 8; Mitrovich Remigio, cacc. tir. 4; Jurkic Giuseppe, art. campo 8; Campitelli Francesco, art. campo 8; Razem Carlo, art. fort. 5; Valentincich Everardo, R. ferr.; De Rosa Arduino, treno 3; Jermann Giuseppe, proviande; Jenko Giovanni, leva in massa; Roznik Giuseppe, R. 87; Andrettich Mario, leva in massa; Cossutta Giovanni, art. campo 7; Komel Francesco, pion. 3; Suban Giovanni, art. campo 22; Veliach Giuseppe, R. 87; Pribettich Pietro, cacc. 20; Druscovich Giobbe, treno 3; Fabretto Ado, soz. aut.; Grego Giovanni, art. campo 8; Stinco Bruno, mil. terr. 5; Angelini Giovanni, leva in massa; Sterlenco Michele, leva in massa; Dernit Francesco, leva in massa; Czarovics Carlo, leva in massa ungh.; Matkovich Giovanni, leva in massa; Pangos Francesco, leva in massa; Zerial Giovanni, mil. terr. 5; Ferfoglia Giovanni, leva in massa; Milanovic Matteo, R. 97; Cernitz Gioachino, leva in massa; Scapin Luigi, mil. terr. 5; Marsich Gius., art. campo 8.

* Uscirono il 28 aprile dall'Ospedale Maggiore i soldati: Calligaris Matteo, Kresovic Augusto, Brischik Antonio, Lunden Giovanni. Furlan Valentino, e furono ... e Sillich Giuseppe, che ritornò al suo battaglione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della morte della adorata Rita, dalle sorelle Olga e Ines Luzzatto cor. 10.

Dal sig. Giuseppe Gleria, nel VII anniversario dell'indimenticabile sorella Gilda, cor. 5.

110.o contributo mensile della prima decuria, per maggio, cor. 10.

Dalla maggioranza degli impiegati della Civica Esattoria, per il mese di maggio, corone 7.40.

Dalla Sezione IV mag., contributo per aprile, cor. 1.90.

29.o contributo mensile del gruppo «Tutti meno uno» cor. 15.20.

Incassate dal cavaliere della morte Veronese, per una divergenza al giuoco dei birilli, cor. 2 (per la refezione della L. N. ai figli dei disoccupati).

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 155.20 per maggio (pro Ricreatorio) dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo, dai signori Flaminio e Arianna Viterbo cor. 20, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi» e cor. 20 a mani del Rabbino per ebrei fuggiaschi della Galizia; dal cav. Giulio e Maria de Angeli, di Venezia, cor. 30, a favore della Fraternita di misericordia.

Nel secondo anniversario della morte del loro amato padre, dalle figlie dell'estinto cor. 50 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 25 a favore dell'Ospitale israelitico e cor. 25 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Simrisich, dalle famiglie Carlo, Guido e Fortunato Botteri cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elisa Macchioro, dai sig.ri Samuele e Gilda Goldschmied cor. 20 a favore dell'«Igea».

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori dott. Antonio Davanzo cor. 5 e dott. Francesco Tamburlini cor. 5, per onorare la memoria della signora Elisa Fontanella-Macchioro, madre del loro collega dott. Ugo Macchioro.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Gavinel, dagli addetti al Teatro Fenice (in morte del compianto Tita, custode del teatro stesso), cor. 31; da Zoe ed Enrico Garimberti (in morte della adorata Rita), cor. 10.

I corredi da sposa del conte Vittorio Wimpffen per telegrafiste. Dal ricavato della fondazione «corredi da sposa» del conte Vittorio Wimpffen è da conferirsi un importo di cor. 880 quale corredo da sposa ad una ragazza priva di mezzi, occupata nel servizio telegrafico presso un i. r. ufficio postale-telegrafico, rispettivamente presso un ufficio telegrafico indipendente dell'Impero. Il pagamento dell'importo sarà effettuato dopo la presentazione della prova regolare dell'avvenuto matrimonio, e questa prova va fornita entro un anno dopo l'aggiudicazione dell'importo. Le signorine «officianti» postali, che vogliono concorrere a questo beneficio devono produrre le loro istanze bollate munite di un attestato di nullatenenza alla più lunga al 1. giugno 1915 al Ministero del commercio per il tramite d'ufficio.

Patate all'asta. Lunedì prossimo, alle 5 pom., verrà tenuto un pubblico incanto volontario di 41 quintali di patate mangerecce giacenti nel magazzino sito in via del Bosco N. 50. La vendita seguirà in un solo lotto, al miglior offerente, senza riguardo al prezzo di stima, verso pronto pagamento in contanti ed immediato asporto.

Serata pro beneficenza di guerra. Le «infermiere volontarie tedesche» hanno organizzato per mercoledì 5 maggio, sotto il patronato della consorte del Luogotenente, baronessa Lucia Fries-Skene, a favore del Fondo degli invalidi, una serata di musica e di recitazione, che si terrà alle 8.15 nella sala Fenice.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Club famigliare «Vittoria sorridente» terrà domani un festino di danza nella sala «Nichetto» a Montebello, dalle 4 alle 9 pom.

* Il Circolo «Costanza» indice per oggi 1. maggio, nel pomeriggio, una gita famigliare alla volta di Moccò. Ritrovo nella sala Olimpia (via dell'Istituto 15) alle 2 pom. precise. In caso di maltempo si terrà un festino di danza dalle 5-30 alle 10 pom. nella sala Olimpia.

L'esposizione di Bruno Croatto alla Permanente. La Permanente, chiusa da due giorni e che rimarrà chiusa ancor oggi per la giornata del 1.o maggio, offrirà domattina ai suoi frequentatori una nuova mostra, che sarà tutta d'opere recenti di uno dei nostri artisti più valorosi: Bruno Croatto. L'esposizione comprenderà una serie di ritratti, di studi di figura e di paesaggi oltre a quei quadretti d'interni e di natura morta nei quali il Croatto si fece valere con sorprendente maestria. E del fortissimo acquafortista non mancheranno, naturalmente, alcune nuove acqueforti, che il pubblico si prepara a salutare con l'ammirazione consueta. Sarà dunque un'esposizione quanto mai varia, pur comprendendo l'opera di un artista solo e in un periodo relativamente breve della sua infaticabile attività.

Falsificazione di banconote da 10 corone dell'anno 1904. L'autorità richiama l'attenzione del pubblico sull'esistenza di un nuovo tipo di falsificazione (N. 14) di banconote da 10 corone dell'anno 1904. Secondo una comunicazione della Banca austro-ungarica questa falsificazione fu designata come «del tutto non riuscita». Il falsificato porta su ambo le parti la figura tedesca. La fabbricazione seguì (forse mediante ettografo) a stampa a mezzo di piastre, sulle quali erano state trasportate su carta velina bianca, in color violetto, azzurro, rosso e verde, la figura della nota, imitata grossolanamente, come pure la rigatura, le piccole cifre 10 e le figure romboedriche.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 30 aprile: Un orologio d'oro con braccialetto, spezzato, rinvenuto sulla via; una borsetta; un portamonete ed un vascolo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di dicembre 1913 a biglietto giallo, e precisamente dal N. 54300 al N. 55800; e martedì gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di dicembre 1913 a biglietto giallo, e precisamente dal N. 85500 al N. 87600.

Morte improvvisa. Ieri verso le 3 pom. l'impiegato del Tribunale provinciale Giulio Schumpe, di 52 anni, stava rincasando quando, arrivato in via dei Fabbri, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Fu soccorso e qualcuno pensò a telefonare alla Guardia medica. Accorse un dottore che lo trovò già morto, probabilmente per paralisi cardiaca. Il cadavere, per desiderio della famiglia, fu trasportato nella sua abitazione, in piazza Cornelia Romana N. 2.

Truffa merce e parentela. Da qualche tempo un giovinotto che indossava l'uniforme di caporale di marina, si recava nei negozi e ordinava merce, pregando che gli fosse mandata in uno o in altro albergo, e si qualificava per il titolare della fonderia Osvaldella. Quando il fattorino veniva a portargli la merce in albergo, lo invitava a ritornare per il pagamento. Nessuno però abboccò all'amo all'infuori di un fattorino della ditta Oehler, che in buona fede gli lasciò della merce del valore di cor. 20.18. Ritornato per incassare, seppe che l'individuo era già sparito lasciando insoluto nell'albergo un debito di cor. 41.40.

Tutto ciò fu comunicato all'ispettore di reparto sig. Carlo Titz, che messosi alla ricerca del pseudo marinaio, riuscì a rintracciarlo l'altra sera. Egli si qualificò per Giuseppe Osvaldella, di 24 anni, disoccupato. Negò ogni addebito e sostenne di essere parente degli Osvaldella della fonderia, ciò che però risultò falso. Fu trattenuto.

Cade e si frattura un braccio. Ieri mattina la contadina Maria Dodich, di 55 anni, abitante a Obrovo presso Castelnuovo d'Istria, scendeva a Trieste seduta su un carro, quando arrivata in piazza della Barriera vecchia, causa un sobbalzo fu gettata giù dallo stesso. Nella caduta la poveretta riportò la frattura complicata del braccio sinistro. Dopo aver avuto le prime cure da un dottore della Guardia medica, la donna fu accompagnata all'Ospedale, dove fu accolta nel decimo riparto.

Borseggio con contorno di bugie. Ieri mattina alle 10.30, innanzi all'Ospedale civico c'era la solita ressa in attesa di entrare per visitare gli ammalati. Ad un tratto entrando nell'atrio, certa Giustina Grill, abitante in Pendice di Scorcola N. 359, s'accorse che dal grembiale le era venuto a mancare il portamonete contenente cor. 7.70. La donna gridò ed attirò l'attenzione della guardia municipale Vittorio Smernig, che appena saputo di che si trattava, fermò due individui che già teneva d'occhio. Condotti al commissariato di via dei Bachi, i due si qualificarono per Michele Bisal, di 21 anni, abitante in via Pondares N. 5, e Guido Roncatti, di 18 anni, senza stabile abitazione, ambidue disoccupati; e negarono il furto. Il primo fu trovato in possesso di 8 corone, l'altro di 15.

— Che cosa facevate voi all'Ospedale? - chiese il commissario.

— Andavimo a trovar mia sorella - rispose pronto il Roncatti.

— In che divisione si trova vostra sorella?

— In maternità.

— E si chiama?

— Come mi: Roncatti.

Fatte le opportune ricerche, risultò che una ragazza di tal nome non era mai stata accolta nel pio luogo, e che per entrare alla maternità ci voleva un biglietto speciale che i due non possedevano.

I due amiconi perciò finirono alle carceri nuove.

Per mano altrui. Ieri alle 4 pom. si presentava alla Stazione di soccorso il macellaio Rodolfo Forcesin, di 54 anni, abitante in Scorcola S. Pietro N. 102, il quale aveva delle ferite lacero-contuse al capo. Raccontò che un individuo lo aveva colpito con un pezzo di tavola.

Cane che morde. Iersera la bambina Emma Ferluga, di 9 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 467, fu morsa da un cane al mento. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Petronio, di 33 anni, impiegato, abitante in Guardiella N. 681, per escoriazioni alla mano sinistra; Attilio Fabris, di 4 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 231, per contusioni alla mano sinistra; Iolanda Raimondo, di 3 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 25, per una ferita alla mano destra; Alessandro Costantini, di 23 anni, carradore, abitante in via dell'Acquedotto N. 15, per ferite alle mani.

Corrispondenza aperta. *Carabet.* Da 3 a 5 anni. — *Fa diesis.* 1) Quella miscela si usa la mattina e la sera. Basta passarne un po' sul viso. 2) Se sono vecchie, non vi è rimedio. 3) Aver cura dei capelli, lavandoli quotidianamente con qualche sapone medicinale. — *Can Cerbero.* 1) Sono diritti intangibili. 2) Si. — *Caritas.* A un'agenzia di viaggi. — *Tre amici.* Le classi più giovani saranno chiamate prima. — *Urgentissimo.* Ella deve procurarsi il permesso dell'ammiragliato. — *Fulgura.* Le istanze vanno dirette al ministero col tramite della Luogotenenza. E' necessario attendere che la rispettiva persona venga dichiarata idonea. — *Pensionato.* Si, anch'Ella è soggetto alla nuova leva in massa. — *Absyrtus.* 1) Dipende dalle maggiori o minori necessità. 2) E' indifferente. L'amor vero passa sopra certe sottigliezze.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.3. - Oggi: alta marea 11.03 ant. e 9.40 pom. Bassa marea 4.25 ant. e 4.03 pom.

Ogni giorno una.

— E' vero che quando la caldaia esplose nella fabbrica, le vetrate della casa si ruppero?

— E' vero.

— E che una persona saltò fino al tetto?

— Si; saltò... dalla gioia: era un vetraio.

TEATRI

Fenice. La serata d'onore dell'egregio attore Bernardo Paluello richiamò a teatro molto pubblico, che festeggiò simpaticamente l'ottimo artista. Si rappresentava la commedia in due atti di G. Fraví: «Più che l'oro»; e il Paluello sostenne con ammirabile efficacia la parte di «Bortolo» riscotendo vivi applausi specialmente alla scena finale. Ottimamente i coniugi D'Arcano, Maria Paluello, la Civran e il Girardini. Al seratante furono offerti oltre a molti fiori parecchi doni di valore, fra cui una medaglia d'oro con dedica, omaggio dell'impresario e una scatola di sigarette da parte dell'autore. Il baritono concittadino Roberto Primossich cantò con molto sentimento e con perfetta intonazione il «Prologo» dei «Pagliacci» e una romanza dell'opera «Zazà» e fu molto applaudito. Completava il programma di varietà la graziosa divetta eccentrica Linda Della Valle; e lo precedeva la drammatica «film» della Gloria: «L'orrendo blasone».

Oggi Primo Maggio gli spettacoli cominciano alle 3 pom.; si proietterà per l'ultima volta «L'orrendo blasone»; la «Famigliare» reciterà la comicissima commedia: «I misteri dell'inferno»; oltre a ciò prenderanno parte allo spettacolo la divetta eccentrica: Linda Della Valle e il baritono concittadino Roberto Primossich.

Eden. Dinanzi ad un pubblico numeroso fu proiettata ieri, accompagnata da vivo successo la «Tragedia del Figaro». Costruita con ingegnosità, interessante come un romanzo, la pellicola ha illustrato la tragica fine di Gastone Calmette. Ammirati pure i quadri riproducenti pittoresche vedute di Parigi. La brava «divette» Anita Da Vinci e la spigliata danzatrice Hansi furono applaudite.

Oggi, primo maggio, sarà ripetuta la passionale pellicola, ed oltre alla «divette» Anita Da Vinci - che fu riconfermata per alcuni giorni - debutterà il duetto di danza Hermanos-Santos. Le rappresentazioni incominciano alle ore 3 e mezzo.

Inaugurazione del nuovo Minimo «Bellini». Oggi, 1.o maggio, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo teatro Minimo «Bellini» con la compagnia di operette-zarzuelle «Città di Venezia». Si rappresenterà dalle ore 4 pom. alle 9.30 (ultima) l'operetta in un atto «Da Cadice a Madrid» e la zarzuella in un atto: «Le fatiche del sindaco». Durante gli intervalli il baritono Riccardo Riccardi canterà alcune romanze.

* Il nuovo elegante teatro è situato in via dell'Acquedotto, dirimpetto al Politeama Rossetti. Il vecchio preesistente salone di varietà è stato trasformato ed ampliato. Si accede per una sala d'aspetto con due entrate e col bigoncio. Il nuovo teatro ha quattro uscite per il pubblico. Contiene quindici file di poltroncine I posto tutte numerate, e dodici per i secondi posti. C'è inoltre una vasta barcaccia. L'ambiente è illuminato con buon gusto a luce elettrica, bene distribuita. Il palcoscenico è stato montato dal ben noto attrezzista signor Stancich. Il ricco velario è di «peluche». Scenari, bocca d'opera ed accessori sono stati dipinti dal valente scenografo signor Moscotto. I camerini per gli artisti sono in cemento armato. Il palcoscenico ha un'apposita uscita di soccorso sulla via Piccolomini. Tutto sommato questo nuovo ambiente teatrale offre ogni conforto e il pubblico saprà degnamente apprezzarlo.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 3-11. Rappr. di Cine e Varietà. «L'orrendo blasone». La Famigliare: «I misteri dell'inferno».
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. «Il telefono accusatore», dramma in 3 atti. Comica finale.
TEATRO CINE. 4-10. «Le infamie dei padri».
CAFFE' NUOVA YORK. 5-12. Concerto Canton.

TRIBUNALI

Tribunale di guerra

Contro S. L., farmacista, da Pirano, venne a suo tempo elevata accusa per il crimine ex § 65 a (perturbazione della pubblica tranquillità) per espressioni sediziose che egli avrebbe usate parlando con certo Piller, direttore dell'Excelsior Palace a Portorose. Il fatto si svolse nei primi giorni d'agosto d. a. nella farmacia-filiale che il padre dell'accusato tiene a Portorose.

Al dibattimento tenuto qui a Trieste dinanzi il Tribunale di divisione della milizia di Lubiana l'accusato fu assolto, avendo la Corte d'allora ritenuto non sussistenti in linea oggettiva gli estremi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità.

Contro questa sentenza la Procura militare presentava querela di nullità, e al dibattimento tenutosi a Vienna alla Suprema Corte militare addì 26 marzo u. s. veniva levata la sentenza assolutoria e ordinata nuova pertrattazione dinanzi al Tribunale militare di Marburg, quale Giudizio delegato. Ieri mattina infatti, in sede del locale Tribunale provinciale, avvenne questa nuova pertrattazione, la quale però non venne condotta a fine, avendo l'avv. Rabl, che anche in antecedenza, tanto a Trieste che a Vienna, era intervenuto quale difensore dell'accusato, fatto proposta di proroga per audizione di nuovi testi.

La Corte di divisione di Marburg, quale Giudizio delegato, accoglieva la proposta del difensore e il dibattimento viene prorogato.

* Pres. colonnello Bayer; dir. dib. primoten. dott. Grafenauer; dif. avv. dott. Rabl.

*

Anche alla Caserma Grande si tennero ieri due dibattimenti. Il primo è per crimine come previsto al § 65.

Giunsero in una sera del dicembre d. a. a Rovigno, con un piroscafo dalmata, L. P., l'odierno accusato, insieme con due amici. Si recarono in diversi locali, dove s'abbandonarono a libazioni. In uno di questi locali si accese fra i tre, di nazionalità croata, e dei rovignesi, seduti ad altro tavolo, una disputa, che determinò l'intervento della guardia civica. Tradotti i tre al Commissariato, furono ammoniti ad essere più tranquilli. Due di essi ascoltarono e si recarono al cinematografo; il terzo però ritornò all'osteria, dove nuovamente iniziò una disputa. Lasciando il locale si espresse in tono provocatorio. Sulla pubblica via, alle 10.30 di notte, ebbe poi a esprimersi con frasi ritenute sediziose, sicchè deve rispondere del crimine di perturbazione della quiete pubblica.

L'accusato è negativo.

Il teste Pitacco conferma l'accusa; ammette però che, essendo stata quella una notte completamente oscura, il P. possa non essersi accorto della sua presenza.

Il P. M. domanda accoglimento dell'accusa, perchè fondata; vista la deposizione del teste Pitacco, che è persona cui si deve assolutamente credere.

Il difensore dice che nel caso presente deposizione sta contro deposizione. Dice nel caso concreto non doversi applicare il § 65, mancando in linea oggettiva e soggettiva gli estremi del crimine. Mancava la presenza di diverse persone, che si considera necessaria a costituire questi estremi; e manca l'intenzione dolosa; tutt'al più si può parlare di contravvenzione (§ 305 c. p.). In ogni caso fa valere tutte le mitiganti e domanda l'applicazione del § 55 sul diritto eccezionale di diminuzione di pena.

La Corte militare riconosce colpevole l'accusato e lo condanna a otto mesi di carcere, con un digiuno al mese, nella qual pena gli si computa l'arresto preventivo di cinque mesi.

L'accusato s'adatta.

Difendeva l'avv. dott. Starè.

* Segue il dibattimento in confronto di R. S. accusato della contravvenzione di diserzione, avendo egli addì 21 febbraio, tentato di valersi di un falso passaporto, mentre il 28 dello stesso mese doveva presentarsi alla leva.

L'accusato in sua discolpa dice che voleva soltanto vedere ancora una volta la zia che è moribonda e che lo amava come un proprio figlio. E ciò è confermato anche da molte lettere. Egli non voleva altro che approfittare di quei pochi giorni ed era intenzionato di ritornare per presentarsi alla leva.

Il P. M. domanda gli si applichi la più severa pena disposta dalla legge.

Il difensore dice che sussiste il dubbio sulla questione di fatto, e nel dubbio la Corte vorrà assolvere. A suo parere non può qui trattarsi del paragrafo 66, che parla dell'obbligo al servizio militare, mentre qui trattasi soltanto dell'obbligo alla leva in massa. Cita in proposito un'ordinanza ministeriale e domanda che il tribunale si dichiari incompetente. Pel caso d'una condanna fa valere tutte le mitiganti.

La Corte condividendo l'opinione della difesa, assolve l'accusato.

Il P. M. annuncia gravame di nullità.

Difendeva l'avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

* Pres. primoten. Hellmann; dir. dib. primoten. aud. dott. Schenk; P. M. primoten. dott. Cumar.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Gli argomenti di un macellaio...

La signora Bice I., recatasi il 14 corr. all'ispettorato del suo rione, denunciò un caso che asseriva accadutole verso le undici della mattina, mentre scendeva la via del Molin grande. Brutto caso, in verità, specie per una signora, quello d'esser presi pel collo per istrada e dover pigliarsi una gragnuola di pugni e calci. E la I. asseriva che, nel passare dinanzi ad una macelleria di via del Molin grande, il macellaio Giovanni Caris - uscito dal negozio - le aveva intimato di fermarsi e poi l'aveva presa pel collo: sopraggiunto il di lui principale Giovanni Ottonicer, questi le avrebbe dato un pugno alla testa e poi un calcio alla coscia.

Motivo dell'aggressione? La signora I. credeva ravvisarlo nel fatto ch'ella aveva denunciato l'Ottonicer di vendere carne di cavallo anzichè carne bovina: ciò che - ella soggiungeva - era perfettamente vero.

Denunciati per leggera lesione, i due macellai non sono comparsi al dibattimento, facendosi però rappresentare legalmente. Col quale mezzo, il Caris nega recisamente, mentre l'Ottonicer si giustifica asserendo che la danneggiata sparlava di lui continuamente.

La signora I., udita quale teste, conferma la denuncia per quanto riguarda l'Ottonicer; in riguardo al Caris, invece, rettifica nel senso che questi si limitò a trattenerla per la giacca anzichè pel collo, senza arrecarle alcun male.

In seguito a ciò, il Caris viene assolto; l'altro, invece, ritenuto colpevole, è punito con trenta corone d'ammenda.

* Giud. distr. dott. Alberti; dif. avv. Crusiz.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo per l'„Austro-Americana" a Monfalcone

Ieri mattina alle 10, dal Cantiere Navale Triestino a Monfalcone, scese felicemente in mare un nuovo piroscafo portante il numero di costruzione N. 48, costruito per conto della Società Austro-Americana.

Per assistere al varo si erano recati a Monfalcone parecchi invitati e invitate, fra queste signore la gentile consorte del direttore del Cantiere signora Gilda Cosulich, la signora Uhlig, la signora Francovich ecc. Fungeva da minuscola madrina la figlia del direttore, Nella Cosulich, che dopo un breve augurio, fatta cadere la bottiglia di champagne, diede il segnale del varo. Quindi il direttore del Cantiere, cap. Augusto Cosulich, coadiuvato dal signor ing. Stipetic e dal costruttore navale sig. Lechner, dal capo-cantiere Giuseppe Giadrossich e dal sig. Spazzapan, diede l'ordine di liberare gli scontri dell'invasatura. Compiute in pochi secondi tutte le operazioni, la bella nave iniziò la discesa in mare, fra gli evviva dei numerosi operai, discesa che si effettuò in soli 40 secondi.

Subito dopo tre rimorchiatori rimorchiarono il grande transoceanico sotto la grande grua del Cantiere per l'allestimento.

Il nuovo transoceanico sceso in mare è del tipo «Shelter-Deck» a coperta di protezione. Lunghezza massima piedi inglesi 445. Lunghezza fra le perpendicolari piedi inglesi 420, per 54 di larghezza e 40.4 d'altezza; disloca oltre 15.000 tonnellate con 7200 di registro lordo e 4800 tonnellate di registro netto, che gli permetteranno di trasportare 11.300 tonnellate di peso in merci con 28 piedi di immersione.

Le sue ampie stive da carico in numero di sei hanno la capacità di 610.000 piedi cubi inglesi. Per l'imbarco e lo sbarco delle merci ci saranno 19 verricelli a vapore con 19 falconi, dei quali 6 capaci di sollevare dieci tonnellate. Il corridoio superiore è fornito di finestrini per il caso che il piroscafo venisse adibito al trasporto degli emigranti. Sul ponte di coperta attorno allo spiraglio del compartimento macchine, in comode e spaziose cabine, sorgeranno gli alloggi per gli ufficiali macchinisti. Sul ponte superiore si trovano le sale da pranzo, da ritrovo, le cabine per i passeggeri di prima classe e per gli ufficiali di coperta.

Una macchina a triplice espansione della forza di 3000 H. P., alimentata da tre grandi caldaie, gli permetterà di navigare con la velocità di 14 miglia orarie a pieno carico. La manovra del timone è del sistema «Telemotor». Avrà pure un impianto radiotelegrafico, un impianto frigorifero, uno per l'illuminazione elettrica, riscaldamento a vapore, un riparto ospedale, bagni, W.-C. a sciacquamento continuo ecc. I carbonili per uso di bordo hanno la capacità di circa 700 tonn.; la zavorra d'acqua nel doppio fondo ascenderà a 1600 tonn.

*

Compiuto il varo, seguì l'inaugurazione del nuovo edificio di direzione ed amministrazione del Cantiere.

In tale incontro ebbe luogo lo scoprimento di una lapide in onore del fondatore dell'arsenale, cav. Callisto Cosulich. Il dott. Edoardo Galli, in rappresentanza degli impiegati e delle maestranze del Cantiere, tenne un'allocuzione, nella quale rilevò come l'inaugurazione di una sede decorosa per gli uffici del Cantiere suggerisse ai maestri ed impiegati l'idea di legare il nuovo edificio in un qualche modo duraturo al nome del benemerito fondatore; questa idea, germogliata in alcuni, trovò generale consentimento in quanti hanno ognora ravvisato nell'opera insigne del cav. Callisto Cosulich un fattore di benessere generale e di umano progresso.

Fu infatti il cav. Callisto Cosulich che primo intuì che là, dove s'estendeva una pianura abbandonata, c'era posto per un grande arsenale, là dove celebrava i suoi fasti l'aratro poteva rintronare il maglio. Aggiunse come si fosse voluto rendere omaggio a sifatta attività feconda con un ricordo modesto nella forma, accompagnato però dal più fervido entusiasmo dei lavoratori delle officine e del pensiero.

Il cav. Callisto Cosulich, visibilmente commosso, rispose ringraziando per l'onore tributatogli e rilevando in modo particolare i meriti di tutti i suoi collaboratori.

Con l'augurio del dott. Galli, che il nome illustre del fondatore possa essere al Cantiere arra di un prospero avvenire, ebbe fine la cerimonia.

La lapide porta la seguente epigrafe: «Il trigesimo d'aprile 1915 - inaugurandosi questo edificio - mentre nel mare - scende una nave superba - ricordano - gli impiegati, i maestri d'arte del Cantiere Navale - che in sette anni - la fiamma del lavoro rapida ardendo - Monfalcone a glorioso avvenire rinata - vide il Cantiere suo lanciato ad opere possenti - per energia - di mente creatrice di azione indomita - del cav. Callisto Cosulich».

Dopo il lunch offerto dalla Direzione seguì la visita dell'edificio da parte degli invitati.

Il nuovo edificio di direzione del Cantiere, costruito dietro i piani dell'ing. Fornasir, è un elegante palazzo, con torre in stile rinascimento. Consta di pianterreno e due piani ed è distribuito secondo le esigenze tecniche ed amministrative del Cantiere.

Al pianterreno sono gli uffici dei capigruppo, dei maestri d'arte e di mano d'opera, al primo piano gli uffici di direzione ed amministrazione, al secondo piano gli uffici tecnici e le sale di disegno.

Per la sontuosità dell'arredamento e per la razionalità della distribuzione degli ambienti in corrispondenza alle esigenze moderne, è una costruzione che riesce di decoro al Cantiere ed alla città di Monfalcone.

La stagione primaverile ad Abbazia

Abbazia 28. Il movimento dei forestieri è stazionario: attualmente soggiornano 1610 persone, tra cui la principessa Elisabetta Windischgrätz e l'ambasciatore conte Ambrozy de Séden. Molti sono i soldati di tutte le armi e di tutti i gradi e fra cui ufficiali germanici.

Col tepore primaverile l'orchestra ha iniziato i concerti all'aperto; ora essa di 32 elementi di cui si componeva non vi sono che quattordici.

Largizioni

Parenzo 28. A favore del Ricreatorio comunale di Parenzo elargirono corone 20 i signori Emilia e dott. Alessandro Voltolina e cor. 10 i signori Elena e Alessandro Voltolina per onorare la memoria del giovane Nicolò Chersich.